



Delibera della Giunta Regionale n. 124 del 22/03/2016

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 3 - UOD rapp con il sist delle autonomie locali e delle auton funzio con il
CAL

Oggetto dell'Atto:

INDIVIDUAZIONE AREE INTERNE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b) che con decisione C (2014) 8021 del 29/10/2014 la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di Partenariato per l'Italia per il periodo 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
- c) che la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE";
- d) che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015 ha approvato il PSR Campania 2014 2020;
- e) che la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
- f) che la Giunta Regionale con la Delibera Regionale 600/2014 ha deliberato le prime determinazioni sulla Strategia Aree Interne procedendo alla perimetrazione delle quattro aree interne individuate nella fase istruttoria e individuando l'area interna "Alta Irpinia" quale area pilota per la Campania;

RILEVATO che a seguito degli stanziamenti di cui alle leggi n.190/2014, art. 1, comma 674 e n. 208/2015, art. 1, comma 811, ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro.

CONSIDERATO che

- a) la delibera Cipe n.9 del 28/01/2015 disciplina il riparto e l'utilizzo delle risorse stanziata all'articolo 1, comma da 13 a 17, della Legge 147/2013;
- b) la delibera Cipe n.9/2015, punto 2.4, ha disciplinato i casi di riassegnazione del contributo della Legge n. 147/2013 nei casi di mancato rispetto dei termini per la selezione delle aree progetto e di sottoscrizione degli APQ;
- c) la nota del Dipartimento per le politiche di coesione prot. n. 109 del 25/01/2016, in vista della delibera Cipe di ripartizione delle risorse finanziarie stanziata dalla Legge n. 190/2014, ha invitato Codesta Amministrazione a voler individuare la seconda area progetto su cui attuare la sperimentazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne;

RILEVATO

- d) che il 18 marzo 2016 è stato pubblicato sul sito dell'Agenzia della Coesione Territoriale il preliminare di Strategia dell'Area Pilota "Alta Irpinia";

- e) che il referente istituzionale dell'area "Vallo di Diano" in data 23/10/2015 prot. 4664, ha trasmesso la bozza di strategia dell'area Vallo di Diano ed ha richiesto di proseguire le attività con la medesima tempistica stabilita per le aree pilota;
- f) che il primo febbraio 2016 è stato convocato dal Comitato Aree Interne un primo incontro di discussione della Bozza di Strategia "Vallo di Diano" trasmessa con nota n. 4664 del 23/10/2015;
- g) che il referente istituzionale dell'area "Vallo di Diano" in data 18/03/2016 prot. 1162, facendo seguito all'incontro del 1 febbraio 2016, ha trasmesso una bozza di strategia a riscontro delle osservazioni discusse nell'incontro del 1 febbraio 2016;
- h) che in base delle previsioni della delibera Cipe n. 9/2015, punto 2.4, potrebbero formarsi delle economie a livello nazionale nel riparto delle risorse di cui alla leggi n.147/2013, n.190/2014, n. 208/2015, che a determinate condizioni - sentito il Comitato Nazionale Aree Interne - potrebbero essere riassegnate per ulteriori aree pilota della Regione Campania;

PRESO ATTO

- a) che i programmi operativi della programmazione 2014 -2020 hanno accolto le indicazioni della DGR 600/2014 "Strategia Aree Interne. Prime determinazioni";
- b) che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020, approvato con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha previsto la possibilità di attivare un ITI per ciascuna delle aree interne individuate dalla DGR 600/2014;

RITENUTO

- a) di dover individuare, in considerazione dell'avanzamento dei lavori, l'area interna "Vallo di Diano" come seconda area pilota su cui avviare la sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne;
- b) di dover individuare le aree interne del "Cilento Interno" e del "Tammaro Titerno", quali ulteriori aree pilota della Regione Campania, in ragione della possibile riassegnazione delle economie che potrebbero formarsi a livello nazionale nel riparto delle risorse di cui alla leggi n.147/2013, n.190/2014, n. 208/2015 sentito il Comitato Nazionale Aree Interne;
- c) di dover garantire un equilibrato sviluppo territoriale della Strategia Aree Interne in Regione Campania, valutando l'opportunità di individuare le risorse per la selezione di ulteriori aree candidabili alla sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne, in coerenza con i criteri stabiliti nell'Accordo di Partenariato e rispettando le norme specifiche che disciplinano l'attuazione di ciascuno dei fondi strutturali e di investimento.

VISTI

- a) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- b) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
- c) la Decisione C (2014) 8021 del 29/10/2014 la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di Partenariato per l'Italia per il periodo 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020
- d) le Linee Guida pubblicate dal Comitato Tecnico Aree Interne nella specifica sezione del sito del DPS: 1) il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne; 2) Linee guida per la Strategia di area;
- e) la delibera CIPE 9/2015;
- f) la legge n. 190/2014;
- g) la legge n. 208/2015;

- h) la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, con cui è stato approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
- i) la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE";
- j) la Decisione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015, con cui la Commissione Europea ha approvato il PSR Campania 2014 2020;

propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di individuare, in considerazione dell'avanzamento dei lavori, l'area interna "Vallo di Diano" come seconda area pilota su cui avviare la sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne;
2. di individuare le aree interne del "Cilento Interno" e del "Tammaro Titerno", quali ulteriori aree pilota della Regione Campania, in ragione della possibile riassegnazione delle economie che potrebbero formarsi a livello nazionale nel riparto delle risorse di cui alla leggi n.147/2013, n.190/2014, n. 208/2015 sentito il Comitato Nazionale Aree Interne;
3. di garantire un equilibrato sviluppo territoriale della Strategia Aree Interne in Regione Campania, valutando l'opportunità di individuare le risorse per la selezione di ulteriori aree candidabili alla sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne, in coerenza con i criteri stabiliti nell'Accordo di Partenariato e rispettando le norme specifiche che disciplinano l'attuazione di ciascuno dei fondi strutturali e di investimento.
4. di trasmettere il presente atto al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, all'AdG FESR, all'AdG FSE, all'ADG del PSR, ai Direttori Generali, all'Ufficio per il Federalismo, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, all'Autorità Ambientale e al BURC per quanto di rispettiva competenza.